

La 5^a edizione del festival a Pordenone dal 13 al 17 aprile

“Le voci dell’inchiesta”: la legalità il petrolio, l’inquinamento, i rifiuti

Quattro edizioni di successo, e ora è in arrivo la quinta. Torna da mercoledì 13 a domenica 17 aprile, a Pordenone, il festival *Le voci dell’inchiesta*, organizzato da Cinemazero con l’Università degli studi di Udine: un progetto di Marco Rossitti, che firma anche la direzione artistica, con il coordinamento di Riccardo Costantini. Unica nel suo genere in Italia, la rassegna si appresta a riunire a Pordenone, anche quest’anno, registi, giornalisti e scrittori, perseguendo in quell’impianto multimediale che da sempre la caratterizza: attenta al cinema e alla televisione, alla fotografia e alla carta stampata, alla radio e ai nuovi *media*. Il festival ripercorrerà, come di consueto, la storia dell’inchiesta, riproponendo alcuni grandi *scoop* del passato, ma soprattutto osserverà la contemporaneità con un palinsesto articolato in proiezioni, incontri, letture, dibattiti, spettacoli. Così, a vent’anni dalla Guerra del Golfo, si darà spazio a un’ampia indagine sull’oro nero, sulle fonti energetiche in rapido esaurimento e sulle economie dipendenti dal petrolio, ma anche sulla risorsa combustibile che si fa catastro-

fe, in particolare – con un ponte fra i due golfi, quello Persico e quello del Messico – ricordando il disastro ecologico della *Deep Horizon* accaduto lo scorso anno.

Vista l’importanza della ricorrenza, spazio anche a una riflessione sull’Italia nel 150° anniversario dell’Unità, con una serie di opere recentissime che racconteranno il nostro paese attraverso gli occhi dei *filmmakers* esteri. Da segnalare, inoltre, il tema *Gli Ogm, futuro pericoloso o modernità necessaria?*, davvero vicino, anche geograficamente, al festival. E poi *La terra del rifiuto, da locale a globale*, con un’inchiesta regionale multimediale (Mediateche e all’Arpa) per verificare cosa ne sa la nostra gente dei rifiuti e della raccolta differenziata, e per confrontare, tramite i film e gli ospiti, i problemi nazionali con realtà extraeuropee (dove spesso esistono soluzioni efficaci).

Da quest’anno al festival si affianca un nuovo *partner*, la Coop Consumatori NordEst, con cui verrà sviluppata una campagna di sensibilizzazione sulla legalità, che prevede comuni-



Pozzi di petrolio in fiamme, vent’anni fa, durante la prima Guerra del Golfo, innescata da Saddam Hussein, allora rais iracheno, con l’invasione del Kuwait

cazione sul *web*, eventi, incontri e proiezioni. Divulgare tra le giovani generazioni il senso delle regole e del rispetto: è questo l’obiettivo di una campagna rivolta agli studenti di scuole e università. L’intenzione dei curatori è di portare i giovani a riflettere non solo sugli effetti sociali degli illeciti perpetrati dalle grandi organizzazioni malavitose, ma anche sul peso esercitato da quelle piccole azioni illegali che ogni cittadino può commettere nella vita di tutti i giorni. Legalità e illegalità, dunque, intese e analizzate – per dirla con Zagrebelsky – come «dimensione del vivere comune», e il continuo spostamento del confine tra l’una e l’altra come «fatto di costume sociale».

Il festival pordenonese si articolerà lungo tutta la giornata con una serie di proiezioni e workshop mattutini particolarmente rivolti al pubblico delle scuole e degli universitari. Previste poi, come da tradizione, proiezioni pomeridiane (molte alla presenza dei registi) incentrate sulle retrospettive d’inchiesta, mentre, nel tardo pomeriggio spazio agli incontri con giornalisti italiani e stranieri che si sono particolarmente distinti in questo campo. Le serate offriranno proiezioni inedite, alla presenza degli autori.